

Attualità
Cultura
Informazione
Spettacolo
a Palombara Sabina
Mensile Indipendente ~~€ 3001~~ Omaggio
Reg. Trib. Roma n. 306/95 anno VII n. 6

GIUGNO 2001

Seconda Parte



Gabrifoto

La "Farfalla", carro vincitore della sfilata della 73ª Sagra delle Cerase.

73ª Sagra, fra farfalle, cavalli alati e ... le miss cerasare

Anna Stefoni a pag. 10-11

CHI CONSIGLIA I NOSTRI AMMINISTRATORI

Elido Massimiani a pag. 6-7

PARATA DI STELLE AL CINEMA NUOVO TEATRO NANNI MORETTI AL FESTIVAL DELLE CERASE

Anna Imperiali a pag.12

MALATTIE ALIMENTARI: INTOSSICAZIONI, INFEZIONI

Vito Ruscio a pagg. 20-21

ed inoltre...

APPUNTAMENTO CON LO SPORT

Renzo Tommasi a pag. 13

DELIBERE DEL CONSIGLIO COMUNALE
pagg.14-15
DELIBERE DI GIUNTA
pag.18
U' CIONDALE a cura di Bruno Benedetti
pag.24
CONTROLUCE a cura di Giuliano Belloni
pag.19

CONTROLUCE

di **Giuliano Belloni**

La casa sulla collina e il best seller che si chiama vento

Mi ricordo che andavo sulla sommità della collina, assediata dagli olivi e da alberi da frutta. La sentivo odorante di legno vissuto e di silenzio formatosi a braccia conserte.
La casa è alla sommità, quasi solitaria, certo molto volenterosa nel reggere le scariche dei venti che indicano le rappresentazioni. Fanno e disfanno il teatro dell'aria delle nuvole. Possono rincorrere il morbido di una nuvoletta e questo è lo scirocco. A disporsi a fischio, incombere, scrollare le imposte è invece il maestrale. Io ce l'ho una Rosa dei venti. E mi intendo quando spira Grecale piuttosto che di Libeccio. I venti sono un best- seller, la più esaltante delle letterature. Mi sembra ogni volta di essere alla ribalta di un anfiteatro. L'altra sera sono stato a cena a Roma da un amico. Davanti, di lato solo palazzi. Mi sono affacciato da una finestra e ho visto una tendina subito chiudersi ma ugualmente ho salutato inchinandomi con un cenno del capo.
Qui invece tutto è diverso. Mi pare di essere un rampicante sulla cresta del sole e ogni volta di osservare dal cielo la vastità che può contenere un colpo d'occhio. Mi piace decifrare il paesaggio e sovrastarlo ma per meglio intenderlo. Immagino la vita, le storie di tante case. Identiche sia che si viva a Santa Maria, al Castello o a Piedimonte. Fino giù a Cretone, Roma , Firenze, Milano. Le case mi appassionano per quello che vi avverrà, per le vicende che vi si dipanano, per le speranze e il dolore che vi avranno albergo.
Chissà quanti televisori accesi all'ora di pranzo e di cena. Chissà staranno valutando i risultati dei figli liberati dalla scuola. O quale pensiero più leggero avrà avuto la meglio tra l'insalata e la fettina scondita, un bicchiere rotto e la frutta mangiata e mai lavata.
Chissà poi quante delusioni saranno state trasferite in salotto con un amaro e con ghiaccio o tra un gelato e una busta di patatine.
E' quasi notte. Il cielo decomposto ha il rosso di una giornata definita e si è posto in disarmo.
Le finestre accese sono lucciole pronte a contagiare l'erba e l'aria . Viene da chiedersi quante amarezze sono pronte ad illuminare. E queste saranno uguali alle mie. E quelle dei miei amici saranno simili a quelle di un altro paese?
Intanto le luci però insistono a rimanere accese. Ora la notte è piena. Alcuni cani si danno la baia. Se c'è un quarto di luna, basta perché nella pianura di Quirani ne replichi la presenza.
Guardo in cielo. Ho con me la rassegnazione delle stelle a farmi compagnia. A volte sono taglienti a volte benedette. Ci contengono o forse imprigionano. Ma questo non è la sola evidenza. Una folata improvvisa di tramontana raggela queste banali impressioni. Da questo punto di osservazione gli ulivi sottostanti risultano essere potati per fedeltà di passione. Le mattine di domeniche vi si accendono fuochi, e sembra che in ogni falò venga dato alla cenere tutte le tensioni della settimana.
Mi ripeto fino alla noia. Quando i semi, il lavoro, l'olio, il vino sono frutti del volere, potranno esserci ipotesi di giorni affabili e forse di un verdetto più favorevole.
Non so altro. Non so di più. Me lo racconto da me. Ho sempre così strenua, così faticata voglia di crederci.

Le vacanze con una voglia di lettura

L'essere umano è un animale orale. Quando non ha la bocca piena, quando non il mal di denti, quando non inghiotte, parla. Si racconta storie da sempre, da prima dei mestieri, della scrittura, dei numeri. Forse gli scioglie la lingua un fuoco intorno al quale si accovaccia o qualche grado di alcool che sa distillare da ogni cereale. Si racconta storie che sono l'albero della trasmissione delle generazioni, da anziane a giovani, per vie d'ascolto. Solo tardi cominciarono a darsi per iscritto. Forse gli alfabeti provengono da uno sgomento: quando i racconti a voce perdevano i pezzi e un'epidemia nella memoria li decimava inceppando la consegna da un'età all'altra. Allora si volle fissare una forma che li riparasse da altre perdite e vennero gli alfabeti, la trascrizione in nome della voce, che è il suo prosciugamento. Le storie si rappresero in pagine definitive, le salvate, per forza sempre le più povere.. Tutta la scrittura è una riduzione di una immensità a un formato. Ora abbiamo i libri, schiera soldatina messa di dorso e sull'attenti lungo i scaffali di ogni libreria. Ora abbiamo il diritto d'autore, assurda presunzione, per gli antichi. Come si può essere proprietario di una storia del mondo? In verità è più giusto dire redattori di varianti.
Ora abbiamo i libri. Vizio inestirpabile per chi se ne contagia. Per chi si impara a tenersi compagnia con un tuppertù della pagina. In essa si placa la fame della storie. Prodigio secondario poi per chi legge è che si forma nella testa una lingua tutta propria, con parole che il sistema immunitario accetta come sue. Si possiede così una lingua a forza di leggere. Non si è posseduti da una parola d'altri, non si ripete un verbo sentito coniugare male, non si è intrappolati da una frase fatta di un giornalista.
Leggere: sembra che chi lo fa si isoli. E' più vero invece che si collega alla provvidenza delle generazioni che per tramandare hanno inventato storie. Leggere è rilegarsi al tempo generale dell'avventura umana, raccogliere la sua eredità. E' un gesto lento, accurato e, nel suo senso più intimo ,religioso.

Quanta vita passa dal barbiere

Chi non ha visto dinanzi ad un barbiere in città la colonnina classica rosso blu che gira davanti la porta? In paese capita molto raramente. Ma sia in città che in paese sono uno spazio semipubblico dove ci si può anche non tagliare i capelli o fare la barba ma semplicemente sostare, discutere di politica, di sport, contraddire, raccontare barzellette salaci, parlare di donne e di motori.
In tutto il mondo mediterraneo il barbiere ha ancora una valenza, In Tunisia come ancora in qualche parte della Sicilia dal barbiere si suona. Esistono dei gruppi che si uniscono e suonano solo là.
C'è un rapporto etico tra capelli, barba, peli, musica, scherzo.
Il barbiere è un mestiere legato a capelli ma da sempre è qualcosa molto intimo al sangue. Ed allora ecco che dal 600 in poi hanno esercitato il mestiere dei salassi. Questo fatto dà al salone il carattere di "luogo di cura".
Insieme al bar, la barberia è un luogo dove si coltiva una riflessione tra specchi che guardano sulla grigia apparenza e sul gioco della mascolinità come fronte esterno di una identità.
Qui le generazioni si confrontano. Gli adolescenti imparano che le basette e la barba distinguono l'adulto dal ragazzo con la frangetta e che i capelli bianchi o la testa pelata, sono un termine di rispetto.
Il barbiere è uno spazio sottratto alla polvere: luogo di igiene e di profumo. Fa parte di una ritualità e di rinnovamento, dove il ministro celebrante è il barbiere che cura la parte più spirituale del pelo.

Obiettivo

Attualità, cultura, informazione, spettacolo a Palombara

Periodico Mensile Indipendente
Reg.Trib.Roma n.306 del16/6/95

anno VII
numero 6
Giugno 2001

direttore responsabile
BENVENUTO SALDUCCO

direttore
DONATO RUGGIERO

redazione
FABIOLA BELLONI, GIULIANO BELLONI, MARIO CATENA, ROBERTA BENEDETTI, STEFANIA CALDIRONI, ANNA IMPERIALI, ROSALBA MASSIMI, OLIVIA MEZZANOTTE, GIULIO PALUZZI, DANILO QUAGLINI

hanno scritto in questo numero
BRUNO BENEDETTI, ELENA CONTI, LINO IMPERIALI, ELIDO MASSIMIANI, VITO RUSCIO, ANNA STEFONI, RENZO TOMMASI

fotografie
GIULIO PALUZZI
grafica e impaginazione
OLIVIA MEZZANOTTE

Stampato in proprio
chiuso il 1/6/01

Per ogni commento o articolo di pubblico interesse che volete sia pubblicato scrivete a:
Obiettivo - C.P. 79
00018 Palombara S.(RM)
FAX 0774/634432
e.mail:
obiettivo.palombara@libero.it

La collaborazione è del tutto volontaria e gratuita. Gli articoli ed i servizi sono pubblicati a seconda dello spazio disponibile e rispecchiano il pensiero degli autori e degli intervistati, che ne rispondono penalmente e civilmente.
Foto e manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti

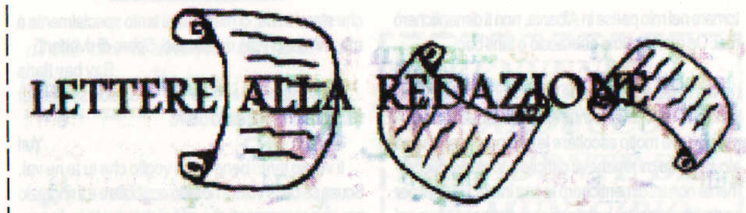


LA GIUNTA MUNICIPALE

di Mario Catena

Non c'è pace tra gli ulivi, è il primo pensiero che mi viene in mente alla notizia dell'annullamento da parte del Comune degli avvisi di liquidazione ICI 1993. Detta così, non ci sarebbe altro che gioire e dire: abbiamo vinto. Purtroppo così non è.
Ma andiamo per ordine e cerchiamo di capirci qualcosa.
D'obbligo il riassunto delle puntate precedenti.
A Natale l'Amministrazione comunale ebbe la brillante idea di farci per regalo un avviso di liquidazione riferito all'ICI del 1993. L'avviso, accompagnato da una lettera dove di fatto tutti venivamo considerati degli evasori fiscali, verteva sull'aumento dell'Ici del 1993 dal 4,5 al 6 per mille; aumento mai comunicatoci. Sull'aumento dell'1,5 per mille abbiamo già detto e francamente non mi sembra il caso di tornarci sopra; chi avesse ancora dei dubbi può andare a consultare il numero di gennaio del nostro giornale.
Immaginate il putiferio scatenatosi tra i contribuenti: è il caos più totale.
Ad un attento esame si scopre che l'avviso presenta non pochi vizi ed errori. Subito la minoranza consiliare, cavalcando l'onda della protesta, si attiva per far recedere il Comune da una simile "idiozia". Seguono delibere consiliari, determina, provvedimenti di varia natura e quant'altro.
Entro i sessanta giorni previsti per il ricorso alla Commissione Tributaria però nessuna rettifica proviene dal Comune, pur in presenza di un avviso di liquidazione palesemente errato e probabilmente illegittimo.
La mobilitazione dei contribuenti è di quelle che fanno paura e un mare di ricorsi sommerge il Comune di Palombara Sabina.
Ma, intanto, emerge un altro fattore, quello per cui non è il Comune a dover esigere, bensì il cittadino. Non è il Comune che deve incassare, bensì è lo stesso Comune che deve rimborsare i cittadini per quanto pagato in più nel 1993.
Siamo veramente sull'orlo di un baratro. Parlare di "estorsione" non sarebbe fuori luogo, ma voglio essere buono e concedere il beneficio della buona fede.
Tale beneficio non può essere però esteso ulteriormente, se torniamo all'annullamento: accade, infatti, che gli avvisi di annullamento medesimo non sono stati notificati a tutti gli aventi diritto, mentre in qualche caso sono stati notificati anche a chi non dovrebbe beneficiarne. Ancora una volta tra i contribuenti dobbiamo riscontrare una sperequazione, figli e figliastri. Tutto dimostrabile, ovviamente.
E i ricorsi? Che fine faranno?
Tutti inutili, o quasi, perché viene a mancare la materia del contendere, vale a dire quell'avviso di liquidazione oramai annullato; ma anche perché per la maggior parte basati su una delibera consiliare, la 151 del 1994, che l'amministrazione Fieramonti ha cancellato con un colpo di spugna. Alla fine dell'editoriale riportiamo per intero il testo di questa delibera.
Ma se il sindaco si illude che questo atto possa rappresentare la fine della vicenda, si sbaglia. Nell'avviso di liquidazione si parla di riliquidazione dell'ICI 1993, e da ciò emergerebbe la posizione di creditori, e non debitori, dei contribuenti, ma ora di questa riliquidazione non viene più fatta menzione. In sostanza, ci troviamo di fronte ad un'ulteriore presa in giro.
E allora, occorre ancora mobilitarsi per avanzare una formale e circostanziata domanda di rimborso; qualora il Comune non soddisfi le nostre legittime richieste, come probabilmente accadrà, sarà necessario ricorrere nuovamente alla Commissione Tributaria. Nel frattempo, tutti coloro che abbiano dovuto a suo tempo formulare un ricorso alla Commissione avverso l'avviso di liquidazione, possono ricorrere al Giudice di Pace, per ottenere dal Comune di Palombara Sabina il giusto risarcimento per i danni subiti.

Delibera n. 93 del 31.05.2001
LA GIUNTA MUNICIPALE
Vista la propria precedente deliberazione n.20 del 14 gennaio 1995, con la quale si decideva di agire in giudizio davanti al TAR/Lazio per ottenere, previa sospensiva, l'annullamento del provvedimento adottato dal CO.RE.CO. di Roma, verbale n.14 del 06/12/94, di annullamento della delibera cons. n.151 del 15/11/94, incaricando a tal fine gli avvocati Valeri Giovanni e Dorè Sebastiano. Ritenuto non più conforme, agli intereressi dell'Amministrazione Comunale proseguire con l'azione legale davanti al TAR - Lazio di cui sopra, al fine di consentire che si formi un preciso quadro amministrativo che sia rispettoso delle disposizioni impartite dal Ministero dell'Interno con decreto n.9713 del 26/10/94, con cui veniva approvato il bilancio di previsione 1993 stabilmente riequilibrato, successivo alla dichiarazione del dissesto finanziario, così superando anche l'ordinanza di sospensione del TAR - Lazio n.581 del 22/03/95;
Con voti unanimi legalmente espressi;
DELIBERA
Per quanto indicato in premessa, di rinunciare all'azione legale davanti al TAR - Lazio intesa ad ottenere l'annullamento della decisione del CO.RE.CO., adottata nella seduta del 06/12/94 verbale n.142;
Di dare mandato agli avv.ti Valeri Giovanni e Doré Sebastiano, a suo tempo incaricati con delibera G.M. n.20 del 14/01/95, di partecipare la presente decisione dell'Amministrazione Comunale al TAR - Lazio per l'estinzione del giudizio;
Di dare atto che comunque sussiste la piena efficacia degli atti relativi all'applicazione delle tariffe e tributi collegati alla manovra tariffaria a suo tempo assunta con effetto per l'anno 1993 e successivi, in esecuzione delle disposizioni di risanamento finanziario di cui al citato D.M. n.9713/94.
LA GIUNTA
Riscontrata l'urgenza di provvedere in merito;
Con voti unanimi
DELIBERA
dichiarare la presente delibera IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. N.267/2000.



Spettabile redazione dell'obiettivo
Siamo i bambini delle classi 3A e 3B della scuola elementare di Palombara. La nostra maestra di storia, geografia e studi sociali, Falcone Nicolina, ci lascia per andare in pensione. Noi abbiamo preparato delle canzoni e delle letterine. Ci piacerebbe che voi ce le pubblicaste, sarebbe una ulteriore dimostrazione del bene che le vogliamo.
Cordiali saluti
Gli alunni delle classi IIIA e IIIB.

Abbiamo pensato di fare cosa gradita sia ai ragazzi che ce lo hanno richiesto, sia alla maestra Nicolina che andrà in pensione, nel pubblicare tutti gli interventi che ci sono stati inviati, evitando selezioni o riduzioni che ne avrebbero alterato l'integrità e la bellezza data proprio dalla semplicità e dalla schiettezza delle espressioni dei bambini. Siamo solo intervenuti raggruppandoli tutti in un inizio che li caratterizza:

Cara maestra Nicolina:...

...sei unica!!! ..., prima che tu vada via voglio invitarti a sentire il mio pensierino perché so che è l'ultimo che ascolterai dei miei. Se tu vai via a me dispiace molto... sei troppo brava a spiegarci le cose di storia e geografia. Se noi dovessimo cambiare maestra fosse buona o no non mi piacerebbe quanto mi piaci tu: mi piace il tu abbigliamento, mi piace il tuo modo di parlare, la tua pettinatura... ma soprattutto sei simpatica, anzi no, simpaticissima! Però, pure se "sta cosa non c'entra..." ci davi troppe cose da studiare! Ammettilo!!! Non ti offendere eh! Ma secondo te... è più bello stare a casa a studiare o fuori a giocare? E' più bello stare a riposare o stare a guardare a noi eh? E resta qua dai!!! Maestra Nicolina fammelo dire: sei unica!!!!!!!!

Sheila

...Io ti voglio tanto bene, tu insegnavi tanto bene storia e geografia, sei stata molto paziente con noi. Mi ricordo che andavamo in palestra, ci facevi giocare a palla e ci facevi fare la staffetta per farci esercitare con i giochi della gioventù. Mi chiedo come sarà il prossimo anno senza di te e chi verrà a spiegarci la storia, la geografia e studi sociali, se sarà una maestra brava che riuscirà a rimpiazzarti e ad essere paziente come te. Spero che qualche volta ti potrò rivedere o che qualche volta verrai a trovarci in classe e restare un giorno insieme a noi tanti abbracci

Miriam

Mi ricordi, sono Martina, quella bimba piccolina che non amava studiare. Ma ora che te ne vai, un po' dispiacere mi dai. Io non ti ubbidivo ma ora ti dico: ti voglio bene

Martina T.

... tu ci hai insegnato molte cose, tu sei stata una maestra fantastica. Spero che ci vieni a trovare in IV e in V, la classe che troverai rimarrà la stessa ti penserò sempre, mi mancherai sempre ma rimarrai la mia maestra preferita,... so che tu rimarrai sempre nel mio cuore e so che mancherai sempre anche alla classe e alle maestre

Stefano

...tempo bello e brutto è passato e tu tanto affetto mi hai dato, sorrisi pianti e dolori, i freddi e i caldi tu hai affrontato quando andasti all'ospedale col ginocchio malato, ma tu avevi sempre il sorriso sulle labbra. Non mi avevi stregato con abra cadabra, ma ugualmente ti volevo tanto bene, sorrisi, pianti e pene affronti da una donna per bene, da una nonnina, che sembra ancora una bambina, dolce e spiritosa e sempre per una dolce foto eri in posa. Secondo me eri una graziosa sposa. Come vorrei tenerti ancora tra le mie braccia ma il vento sta portando via una dolce erbaccia, no, sta portando via quello che sarà sempre il mio svago.
Parliamo della scuola: mi hai insegnato, parlato della mucca eola (in prima elementare, ora in terza elementare mi insegni la repubblica popolare). Ah! Ah! AH! Tanto ridere mi fai e tanto affetto ancor mi dai. In 1ª, 2ª e 3ªB mi facevi felice ogni dì. Quando ci portasti al castello Savelli diventarono bianchi i tuoi capelli, bianchi e dritti. Comunque grazie perché l'affetto che mi hai dato tu non lo sentirò più...
Grazie ancora!!! Ti voglio tanto bene... ripensaci, cambia idea, torna con noi...

Mattia

... mi dispiace tanto che tu vai via. Non penso di trovare una maestra come te che riuscirà a sopportarci, a spiegarci i minimi dettagli quando pochi ti ascoltano. Ti ringrazio di tutte le cose che mi hai insegnato, che senza di te non potrei sapere adesso. Lo sai già, mi manchi! Mi piacerebbe rivederti, a scuola o per strada. Spero tanto che questa recita ti sia piaciuta

Sharon

... grazie per l'insegnamento che mi hai dato. E scusa quando ti ho fatto arrabbiare in passato. Spero che tu sia sempre in forma e in salute grazie ancora perché mi hai fatto visitare le chiese di San Paolo e San Pietro, la Villa Adriana e mi hai accompagnato al cinema. Insomma maestra sei tanto gentile, grazie mille!!! Tanti abbracci

Federico

... Io ti voglio molto bene. Ti ringrazio per quello che mi hai insegnato e anche se un giorno io dovessi

tornare nel mio paese in Albania, non ti dimenticherò mai. Un grandissimo abbraccio e tanti baci

Leonarda

...Non dimenticherò mai le sue lezioni, ricche di racconti che suscitavano interesse e curiosità in me. A me piaceva molto ascoltare le sue parole anche se alcune volte mi rimaneva difficile ricordarle. Sicuramente non mi dimenticherò le sue interrogazioni per controllare la nostra preparazione, alcune volte un po' insufficiente. Mi mancherà, ma sono certa che lei resterà sempre nel mio cuore

IlariaB.

... Mi manchi e mi mancherai, ricordo tutti quei bei momenti in classe con te. Sono felice che ti sei liberata da quei capricci dei bambini più vivaci, così poi non griderai più. Sono triste però che sei lontana da noi, ma per me la distanza non conta perché ti terrò nel mio cuore. Ti voglio tanto bene e te ne vorrò per sempre, scusami se facevo qualcosa di male. Ora devo salutarti anche se per me è difficile, allora ti dico ciao con tanto affetto. Ricordati di me

Noemi

...Ti ringrazio per tutti gli insegnamenti che mi hai dato della storia-geografia e degli studi sociali. Quando mi incontravi mi salutavi sempre molto calorosamente, ti ringrazio anche quando mi hai dato quel "buono" preso sulla lezione degli egiziani, quando ho preso tutti quegli "eccellenti" e dicevi che ero quasi l'unico a ripetere in quel modo!!! Ti ringrazio un'altra volta per quando sono andato a scuola e ho sbagliato padiglione perché tu stavi in un altro padiglione e io sono venuto dietro a te, che testa!!! Ti ringrazio ora per l'ultima volta perché mi hai detto che sono diligente. Infine affermo che mi dispiace molto che te ne vai via in pensione. Un abbraccio forte

Umberto

...ti voglio tanto bene, a me dispiace che tu vada in pensione, però tu rimarrai nei ricordi miei, per me non c'è nessuna maestra meglio di te a spiegare storia: l'unica brava sei te. 1,2,3 non ti scordar di me. 4,5,6, tu rimarrai nei ricordi miei

Giulia

... ti voglio molto bene, anche se so che molte volte ti ho fatto arrabbiare, ma in fondo ti voglio bene, a storia non sono un fenomeno, ti prometto che mi impegnerò al massimo, un grande abbraccio dal tuo alunno

Emanuele

...ti voglio tanto bene, mi dispiace se qualche volta ti ho fatto arrabbiare. Sarei contento se restassi per sempre con noi. Un abbraccio forte, forte, forte, forte...

Flavia

... mi dispiace che tu te ne devi andare via. Tutti vorrebbero che non te ne andassi ma purtroppo il tuo momento è arrivato, non ti dimenticare di noi ti prego e conserva questa letterina, non la bruciare, non la buttare perché ti voglio tanto bene

Valentina

... ti voglio tanto bene, scusa se qualche volta quando mi hai interrogato, io non sapevo cosa dire, però ora mi dispiace un po' che tu vai via, sono stato molto bene con te

Cristian

...scusa se qualche volta ti ho fatto arrabbiare, spero che starai bene, ci mancherai tanto specialmente a me, mi manchi già da adesso. Spero di rivederti.

Bay bay Ilaria

... mi dispiace che te ne vai. Ti chiedo scusa per quando non sono stato bravo

Yuri

... ti voglio tanto bene enon voglio che tu te ne vai. Scusa se certe volte ti ho fatto arrabbiare e ti ringrazio per gli insegnamenti che mi hai dato in storia, in geografia e in studi-sociali. Ciao

Angelo

... a me e penso a tutti, dispiace che tu vai in pensione! Tu sei stata una delle migliori maestre. Tutti noi ricorderemo la tua voce che diceva: bambini prendete il libro a pag.90 del multilibro rosa. Tu forse pensavi nello stesso momento ai vecchi tempi quando stavi a scuola e gridavi :- Valerio stai zitto:- Marco finiscila di fare lo sciocco!. Maestra Nicolina ti vogliamo tutti bene. Soprattutto io

Valerio

... grazie per le cose che ci hai insegnato e tante scuse per quando ti ho fatto arrabbiare in passato. Mantieni la tua salute, grazie ancora per quando ci hai portato in giro a Villa Adriana, al cinema, insomma maestra Nicolina se tu andrai in pensione in quarta ci verrai a trovare un giorno? Ti aspetto! Tanti abbracci e tanti baci. Ti voglio bene

Fulvio

Addio maestra Nicolina, nei miei occhi c'è già lei, la maestra Nicolina. Tenera come una bambina, l'età non si vede e lei sempre ci segue. Maestra, maestrina, ti penserò ogni mattina, sarà dura ricominciare in quarta elementare. Quando la maestra ci spiegherà la tua visione sempre con me sarà. Ti saluto maestrina, dalla tua cara bambina

Alessia

...mi dispiace che tu vai in pensione, tu ci hai insegnato dalla prima elementare alla terza elementare, le tue lezioni non le scorderò mai, mi rimarranno sempre nella mente. A tutti noi piacerebbe che tu ci venissi a trovare un'altra volta. Tantissimi saluti

Memmo

... in tre anni ci hai insegnato molte cose di storia e di geografia e ci hai fatto tornare alla mente dei ricordi che avevamo nei nostri cuori che non scorderemo mai. Adesso devi andare in pensione, allora arrivederci di cuore e ricordaci come noi ti ricordiamo.

Aldo

... ti voglio tanto bene e ti ringrazio per tutto quello che mi hai insegnato, torna a trovarci, non mi dimenticherò mai, ricordati di noi quando sarai a casa a settembre e invece noi tra banchi di scuola con un'altra maestra speriamo brava quanto te! Buone vacanze cara maestra Nicolina

Anastasia

...quando tu spieghi storia, qualche volta io ascolto, qualche volta no però il tuo sorriso mi consola. Buone vacanze

Antonella

... ti voglio tanto bene, a me dispiace che tu vai in pensione e anche ai miei amici ma soprattutto a me

Martina B.

... tu sei la più brava maestra a spiegare storia, geografia, studi sociali e anche la più buona perché noi ci comportiamo quasi sempre male e non ci dai i compiti di punizione. Grazie

Alessio

... mi dispiace che te ne vai perché tu ci hai insegnato molte cose di storia, geografia e insieme siamo arrivati alla storia dei Romani. Noi ti ricorderemo sempre, non ti scorderemo mai. Ciao

Christian

... tu per noi hai fatto tanto, tu ci hai insegnato tante cose nuove quindi noi ti ringraziamo tantissimo. Auguri di cuore

Marco

... ti voglio tanto bene, mi dispiace che vai in pensione. Insegnavi molto bene, speriamo che ci rivedremo qualche volta in IV. Mi mancherai maestra Nicolina. Buone vacanze cara maestra

Federica

...con te abbiamo imparato la storia e la geografia, sei la maestra più brava del mondo. Vorrei che un giorno venissi a trovarci per fare lezione da noi. Tanti auguri

Valerio

...ti ci hai insegnato molte cose dalla prima elementare, noi ti vogliamo molto bene ma adesso mi dispiace molto che te ne vai, ti ricorderemo, ti terremo sempre nel cuore. Ti abbraccio forte

Massimiliano

...tu ci hai insegnato molte cose e noi ti ringraziamo. Speriamo che un giorno tu possa venire a trovarci, noi ti vogliamo molto bene, ti penseremo sempre. Arrivederci

Emanuele

...ti voglio tanto bene, tu sei tanto brava e buona. Tanti auguri

Alessio B

...ti voglio bene, tutti noi sappiamo che siamo stati birichini con te ma io penso che ti vogliamo bene, me lo puoi suggerire tu se ci troveremo bene o male con la nuova maestra? Baci, buon riposo

Maila

****

Libero adattamento della canzone "Che bella cittadina Palombara"

Che bella la maestra Nicolina
Con noi dai primi giorni della prima
Ha preso questa brutta decisione
E vuole proprio andarsene in pensione.
Ma perché non ci ripensi, butti tutti i documenti
Siamo tutti più contenti
Se rimani ancora qua,
talento non ti manca,
la volontà nemmeno,
insieme ti diremo
in pensione non andar.
Su dai cara maestra Nicolina
Con Lilly e Rita resta come prima
C'è Alessio, Marco, Yuri e c'è Martina
Che vogliono vederti ogni mattina
Ma perché....

"Non inducete i ragazzi ad apprendere con la violenza e la severità, ma guidateli invece per mezzo di ciò che li diverte, affinché possano meglio scoprire l'inclinazione del loro animo"

Platone

Noi ci proviamo così

di **Elena Conti**

Per antica consuetudine, la fine dell'anno scolastico è sempre stata contraddistinta da manifestazioni di vario genere, volte a mostrare alle famiglie e ai concittadini il lavoro che le scuole svolgono per e con i loro alunni. A Palombara, sia la Direzione Didattica che l'Istituto Comprensivo (ex scuola media Bucciante) hanno concluso degnamente un anno di "fatiche", presentandosi al territorio con giochi, gare, cori, convegni... dai bambini della scuola dell'Infanzia ai ragazzi della terza media, tutti si sono cimentati in un evento che rappresentasse all'esterno il processo di crescita avvenuto all'interno di ciascuno. Per quello che riguarda in particolare l'Istituto Comprensivo, cinque sono stati i momenti attraverso cui si è articolata la conclusione delle attività didattiche: mattine, pomeriggi e sere, tra piazza Vittorio Veneto, Castello Savelli, Cretone e prato Favale, frotte di alunni, insegnanti e familiari si sono annodate, snodate e riannodate in situazioni e occasioni diverse, ma tutte riconducibili allo slogan "La scuola nel e con il territorio". Il 4 giugno a prato Favale gli alunni di prima media e quinta elementare hanno svolto una gara di orienteering; il giorno seguente, a Cretone, gli alunni di seconda e terza media si sono cimentati in un percorso vita; il giorno 6, al Castello Savelli, gli alunni di terza media hanno concluso un percorso di "gioco" iniziato due anni fa, percorso che li ha condotti a conoscere sempre meglio se stessi, attraverso l'individuazione e l'analisi degli elementi biologici, etici, personali, storici che fanno tale un essere umano. I ragazzi hanno cantato canzoni, ballato danze e recitato brani e poesie, grazie ai quali sono stati ripercorsi i cento anni di storia del secolo trascorso, interpretando dal loro punto di vista guerre e disastri ambientali, tra la riflessione e l'intrattenimento. Il 7 giugno mattina, dalle colonnette, il pubblico dei genitori non ha assistito alla sfilata dei carri, bensì al gioco didattico a squadre della seconda media: un gigantesco gioco dell'oca su cui si muovevano pedine viventi, sostenute dalle rispettive squadre, che, al lancio di dadi di dimensioni ciclopiche, rispondevano a domande su cibi, usi, costumi dell'Europa: a seconda dell'esattezza della risposta, la pedina avanzava o meno, mentre gli "intonati" del gruppo deliziavano il pubblico con le loro canzoncine. Due giorni dopo, il 9, proprio l'ultimo giorno di scuola, i piccolini della scuola dell'Infanzia di Stazzano e Cretone, i bambini della scuola elementare di Cretone, e i ragazzini della prima media hanno presentato i loro prodotti relativi al percorso dell'acqua, al ritmo delle stagioni e al nostro Parco Naturale: disegni, foto, lavori manuali e multimediali, percorsi museali e canti, diversificati per età e conseguente grado di preparazione... e nei locali che un tempo hanno ospitato le carceri rinfreschi per tutti. In conclusione, un modo simpatico di dire ciao alla scuola... con un arrivederci a settembre... e un in bocca al lupo a chi se ne va!

BENVENUTO SALDUCCO PRESIDENTE DEL IV MUNICIPIO DI ROMA



Il nostro direttore responsabile è stato eletto, con 63.796 voti contro i 60.684 dell'avversario, Presidente del IV Municipio di Roma. E' stato presentato nelle liste dell'Ulivo dalla Margherita. A lui i più sentiti auguri di Obiettivo per un proficuo lavoro.

Il Corredo
di Anna Stefoni
Via Isonzo, 52 - PALOMBARA SABINA
Tel. 0774634423 a 20 mt dal cinema
TUTTI I COSTUMI CHE VUOI
UOMO
DONNA
BAMBINO/A
taglie calibrate
bikini con coppe differenziate

Riceviamo e pubblichiamo il seguente pervenuto il 16 giugno 2001

CHI CONSIGLIA I NOSTRI AMMINISTRATORI ?

di **Elido Massimiani**

E' ormai storia nostra: nell'agosto 1993 l'allora maggioranza consiliare da poco eletta si trovò nella condizione di dover dichiarare il dissesto finanziario; conseguentemente fu costretta ad aumentare tutte le imposte e tasse comunale del 35% ed oltre.

Per inesperienza, ma certamente in buona fede, fu commesso l'errore di deliberare tali aumenti nel marzo 1994 con effetto però dall'anno precedente.

Le leggi in vigore non lo consentivano e, per evitare ai contribuenti di pagare il non dovuto, i Consiglieri comunali di minoranza presentarono una deliberazione con la quale fu annullata la retroattività per tutti gli aumenti tariffari riferiti al 1993.

Inspiegabilmente però tale deliberazione – la n° 151 del 15/11/1994 -. Fu annullata dall'organo regionale di controllo che la giudicò illegittima.

Subito dopo si svolsero le elezioni amministrative favorevoli al Sindaco Della Rocca.

Uno dei primi atti della nuova Giunta fu di impugnare la decisione del Co.Re.Co. con regolare ricorso presentato al Tribunale Amministrativo Regionale che, dopo averlo attentamente esaminato, lo accolse decidendo la sospensione dell'annullamento pronunciato dall'organo di controllo.

Nella sentenza si legge che dai fatti esposti emerge la SUSSISTENZA DEI PRESCRITTI REQUISITI DEL FUMUS BONI JURIS E DEL DANNO GRAVE ED IRREPARABILE che, ovviamente, sarebbe stato arrecato ai contribuenti con l'annullamento della citata delibera n° 151/94.

Da allora sono trascorsi più di sei anni; nel frattempo si sono svolte due consultazioni amministrative favorevoli al Sindaco dott. Massimo Fieramonti.

Nel corso delle campagne elettorali, gli elettori lo ricorderanno, è stato ripetutamente e solennemente assunto l'impegno di stroncare le evasioni; impegno, nei fatti , metodicamente disatteso.

Però, esattamente un anno fa, a seguito di precise richieste avanzate dal Co.Re:Co. che giunto a minacciare lo scioglimento del Consiglio Comunale qualora non si fosse subito e concretamente affrontata la lotta all'evasione fiscale, qualcosa si è mosso.

La Giunta però, anziché dedicarsi prioritariamente a stroncare l'evasione, ha preferito concentrarsi principalmente al recupero della differenza ICI del 1993 e, la caparbietà dimostrata nel perseguimento di tale fine è impressionante.

Non le è infatti bastato di venire a conoscenza, attraverso le circa 3000 domande per autotutela presentate, delle leggi indicate nelle domande stesse, leggi che vietano la retroattività nell'applicazione dei provvedimenti tariffari.

Non le è stato sufficiente prendere visione del decreto che il Ministro dell'Interno ha emanato esclusivamente per Palombara (n° 9713 del 26/10/1994), decreto che all'art. 3 prescrive al nostro Comune di applicare tutti gli aumenti tariffari a decorrere dal 1994 e non dall'anno precedente.

Sindaco, Assessori e Consiglieri comunali di maggioranza continuano volutamente ad ignorare tali norme e tale prescrizione; di conseguenza una vicenda così chiara, semplice ed elementare è andata gradualmente impastoiandosi sospingendo i responsabili in un cul de sac.

L'ultima mossa, la più imprevedibile e certamente la più eclatante, scoperta per caso da un cittadino che, recatosi presso la sede comunale ha notato nell'albo pretorio la delibera n° 93 assunta dalla Giunta il 31 maggio scorso con la quale è stato conferito incarico a due avvocati di rinunciare, per conto del Comune, al ricorso che, come è stato accennato, sei anni fa venne presentato al TAR.

La motivazione che vi si legge è veramente sconcertante: IL RICORSO NON E' PIU' CONFORME AGLI INTERESSI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE. Incredibile, ma vero…

Di quali interessi si tratti non c'è cenno e non è dato saperlo; certamente non sono interessi che coincidono con quelli dei cittadini-contribuenti i quali da sette anni continuano a pagare le imposte e tasse ai limiti massimi mentre moltissimi evasori non ancora scovati certamente se la ridono.

Questa storia sa dell'incredibile ed ho fondato motivo di ritenere che la sua conclusione riserverà molte amarezze a coloro che si ostinano con presunzione a cavalcare una situazione sempre più incontrollabile.

A questo punto buon senso vorrebbe che se ne esca, ma come ?

Per esperienza acquisita in tanti anni di vita pubblica ed in piena coscienza invito la Giunta – nella quale siedono anche laureati in legge e diplomati – di invertire la rotta e con un atto di umiltà, che tutti apprezzerebbero, (errare humanum est) accogliere le domande per autotutela.

Si eviterà un ulteriore, pesante contenzioso che sta generando un'assurda contrapposizione tra l'Amministrazione comunale e moltissimi suoi amministrati.

La stessa cosa, pochi mesi fa, prospettai per iscritto ai Partiti (due soli mi hanno risposto condividendo la proposta) e successivamente, sempre per iscritto a ciascun Consigliere comunale (nessuna risposta).

Un'annotazione finale: le cose per sentito dire non sempre rispecchiano la verità, il passa parola spesso altera la notizia, ma allora è proprio così difficile per il Sindaco o per gli Assessori prendere l'iniziativa per una pubblica assemblea, come prevede anche l'art.12 dello statuto comunale ? L'informazione è il sale della Democrazia.

articolo del 20 giugno 2001



DOVEROSA AGGIUNTA ALL'ARTICOLO

"Chi consiglia i nostri Amministratori"

Chiedo scusa ai lettori per questa ulteriore precisazione.

Nell'articolo "Croce e (non) delizia per gli amministratori" pubblicato a pagina 4 del numero di aprile 2001 di questo periodico iniziavo: "Un'altra ondata di raccomandate (chi paga ?) sta raggiungendo i contribuenti Palombaresi"<<,è una frase che dovrei ripetere in questa circostanza.

Nel citato articolo spiegavo che, per quanto riguarda l'ICI dell'anno 1993, i problemi sono due, entrambi di una chiarezza elementare (è difficile però trovare un linguaggio accessibile se non si vuol capire).

Provo di nuovo a spiegarmi: il primo riguarda esclusivamente la restituzione, ai contribuenti che ne hanno titolo, degli importi pagati in eccedenza a causa dei valori catastali allora attribuiti agli immobili del nostro Comune.

A seguito dei numerosi ricorsi all'uopo avanzati, tali valori furono rettificati in diminuzione con legge n° 75 del 24 marzo 1993. Un esempio:

Le abitazioni di categoria A/2, classe 3^ - le più numerose a Palombara – furono, in un primo momento, valutate con la tariffa di £ 435.000; successivamente ridotta a £ 230.000; di conseguenza, in applicazione dell'art. 74 della legge 25/11/2000 n° 342, le somme pagate in più devono ora essere restituite.

Il calcolo di tale eccedenza vede essere fatto con l'aliquota del 4,5 per mille decisa dalla Giunta con delibera n° 112 del 17 febbraio 1993.

Cosa intende invece fare la Giunta ? E' questo il secondo problema che nulla ha che fare con il primo e con il quale non va assolutamente confuso. Intende applicare l'aliquota del 6 per mille decisa l'8 marzo 1994 con delibera n° 128.

Quest'ultimo atto è però illegittimo poiché è in contrasto con tutte le leggi in vigore, e che vietano la retroattività nell'applicazione delle norme tributarie.

Lo stesso decreto del Ministro dell'Interno n° 9713 del 26 ottobre 1994, citato nelle lettere raccomandate che stanno giungendo in questi giorni, nel mentre approva l'ipotesi di bilancio riequilibrato 1993, all'art. 3 PRESCRIVE al Comune di aumentare tutte le imposte e tasse comunali ai limiti massimi, ma a DECORRERE DAL 1994.

Ignorare volutamente una tale prescrizione, conseguente alle leggi di Stato in vigore, è pura malafede ed inganno per i cittadini.

Tutti sanno che le leggi in Italia sono approvate solo dal Parlamento e non esistono Direttori Generali o Consigli comunali che possono modificarle.

Gli 850 ricorsi presentati contro gli avvisi di pagamento della differenza ICI 1993 e che la Commissione tributaria Provinciale di Roma si accinge ad esaminare sono basati su tali principi per cui non ha senso la "furbata" di deliberare, dopo sei anni, la rinuncia al ricorso, relativo alla delibera 151, (intelligenti pauca !).

Spero che queste considerazioni possano concorrere ad un ravvedimento da parte degli Amministratori comunali.

Una precisazione: il rendiconto di gestione 1999, approvato con delibera n° 61 del 15 dicembre 2000, porta un avanzo di amministrazione di £ 2.750.216.375.

JOLLY
di Adele Mei
GIORNALI
CARTOLIBRERIA
VIA TITO COSTANTINI, 21 (ex INAM) - PALOMBARA SABINA

Riceviamo e pubblichiamo il seguente scritto dell' 11 giugno 2001 del Partito della Rifondazione Comunista, Circolo "E. Imperiali" di Palombara Sabina

NON E' LOTTA ALL'EVASIONE, QUESTO E' ACCANIMENTO

Sono anni che lo Stato taglia i finanziamenti ai Comuni ed istituisce nuovi tributi locali raccomandando una particolare attenzione alle entrate, arrivando a disporre l'obbligo di chiedere, per i servizi a domanda individuale, come lo scuolabus, una compartecipazione alla spesa.

Palombara, dopo il dissesto finanziario del '93, doveva attrezzarsi per verificare il giusto pagamento delle imposte e dei canoni, la correttezza e congruità delle risorse.

Al contrario, ci si è attivati, ma solo un anno fa, dopo la minaccia dell'organo di controllo regionale di mandare a casa il consiglio comunale appena eletto. A quel punto, con l'acqua alla gola, sono venuti fuori i limiti degli amministratori e degli uffici: la paura di essere accusati di procurato danno al patrimonio collettivo ha portato all'affidamento diretto del recupero dei tributi evasi ed elusi, all'applicazione dell'ICI al 6‰ per il '93 nonostante il TAR avesse "sospeso" tale aumento.

Dopo la reazione della stragrande maggioranza dei contribuenti, che hanno invocato l'autotutela prima e presentato il ricorso alla Commissione Tributaria poi, il Sindaco e la Giunta comunale hanno scelto, poche ore fa, incomprensibilmente, la contrapposizione dura verso i cittadini: il 31 maggio 2001, con atto n. 92, hanno dato mandato agli avvocati già incaricati, "di rinunciare all'azione legale davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio intesa ad ottenere l'annullamento della decisione del Comitato Regionale di Controllo adottata in data 06/12/1993".

Tutto questo, come si legge nella delibera, in quanto l'amministrazione attuale ritiene quel ricorso "non più conforme agli interessi dell'amministrazione comunale".

Tradotto in parole povere, il nostro Sindaco ed i nostri assessori, invece di sollecitare il TAR l'esame del ricorso, per far risparmiare qualcosa ai cittadini, hanno negato questa possibilità..

Per spiegare meglio, ricordiamo che nel "94, dopo la dichiarazione di Dissesto, durante la reggenza "Catena", la minoranza (Rifondazione Comunista e Per Palombara di Massimiani) presentò ed approvò con le sole proprie forze, una delibera di Consiglio per non applicare in modo retroattivo l'aliquota massima del 6‰ e quindi poter risparmiare quell'1,5‰ che oggi i cittadini stanno pagando. Il Comitato regionale di controllo bocciò quella delibera, ma l'amministrazione successiva fece ricorso al TAR ed ottenne la "SOSPENSIONE", riconoscendo un possibile danno irreparabile.

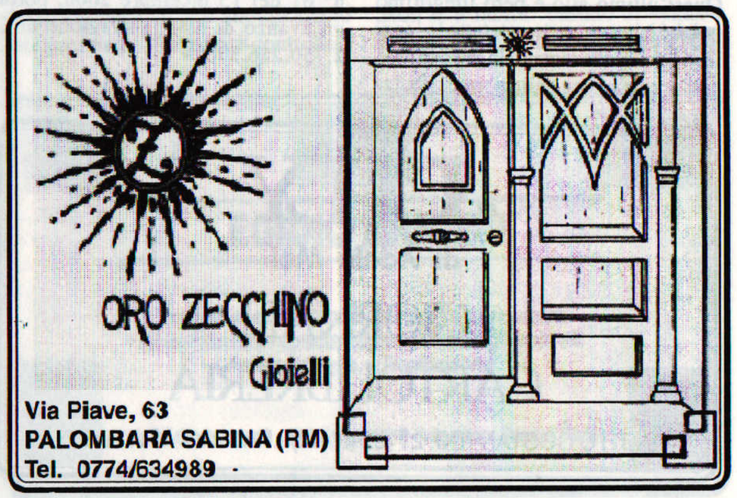
Se la vicenda aliquota ICI '93 è stata gestita in modo inadeguato, per le entrate del servizio acquedotto la situazione è ancora più catastrofica: sono stati spesi milioni in raccomandate per chiedere il canone '93 prescritto. Il canone "98, se verrà richiesto, come sembra basandosi sulle fasce di consumo, sarà un salto nel buio: non si sa quanti contatori sono guasti, non è stata eseguita la lettura, si continua a far pagare "l'acqua di cantiere" a utenti che hanno diritto all' "uso domestico", mentre centinaia e centinaia usufruiscono del servizio senza pagare nulla.

Una gestione della cosa pubblica negativa, che ha trovato il suo culmine nel tentativo di ignorare la concessione dei loculi cimiteriali da ristrutturare e costringere i cittadini a nuove spese.

L'amministrazione può legittimamente spendere nel modo ritenuto più opportuno e la opposizione contestare quelle scelte. Se una amministrazione, però, non garantisce le entrate, se non è capace di far pagare tutti (per far pagare di meno), deve dimettersi.

A SPENDERE I SOLDI E' CAPACE!
A GARANTIRE LE ENTRATE PROPRIO NO!

SINDACO: CAMBI ROTTA O VADA A CASA!
REVOCHI LA DELIBERA DEL 31 MAGGIO - REVOCHI L' APPLICAZIONE DELL'ICI "93 AL 6‰ - PUO' FARLO - DEVE FARLO



Riceviamo e pubblichiamo il seguente scritto dell' 21 giugno 2001 del Partito della Rifondazione Comunista, Circolo "E. Imperiali" di Palombara Sabina

COME VOLEVASI DIMOSTRARE

Da ieri, 20 giugno, sta arrivando, a centinaia di cittadini, una raccomandata del Comune con la quale si annulla la precedente richiesta dell'ICI '93 per effetto della riduzione degli estimi catastali. Questo non sta a significare che per quei cittadini la vicenda ICI '93 sia conclusa e che gli altri dovranno pagare in base all'avviso di dicembre. Per molti di essi resta in piedi il ricorso presentato alla Commissione Tributaria e per tutti la determinazione dell'imposta da versare ed anche da riscuotere. Infatti, nella stragrande maggioranza dei casi, quanto versato basta a pagare la differenza dell'1,5‰ ed anzi avanza. Dovranno, certamente, solo versare coloro che debbono l'ICI solo per per locali.

Vista la latitanza dell'amministrazione, proviamo ancora noi a chiarire: quanto pagato nel '93 va ricalcolato in base all'aumento dell'aliquota dal 4,5‰ al 6‰ e la riduzione del valore delle abitazioni.

Gli estimi catastali, per i quali Rifondazione chiese subito la riduzione, arrivando anche ad interessarne il Parlamento erano talmente alti che oggi quanto pagato (parliamo sempre di abitazioni) copre anche l'aumento richiesto dell' 1,5‰ ed anzi dà diritto in moltissimi casi ad un rimborso. La decisione di aumentare l'aliquota al 6‰ ha visto Rifondazione insorgere immediatamente sino a proporre le istanze di autotutela ed i ricorsi ignorati completamente.

Una vicenda complessa per la quale Rifondazione Comunista aveva ripetutamente sollecitato la amministrazione comunale ad un passo indietro e riconoscere che questo aumento non andava chies-to. Invece, addirittura, qualche giorno fa, Sindaco e assessori hanno scelto di annullare l'azione legale intrapresa davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per paura che ci desse ragione e di ribadire, così, che si deve pagare e basta (con gli interessi)!

Il TAR, infatti, aveva annullato la esecutività dello aumento del '94 deciso da amministratori volonterosi che molto ma molto superficialmente avevano dichiarato un dissesto finanziario rilevatosi presto, visti gli avanzi di soldi successivi, non strutturale.

Una vicenda che va avanti, dopo un iniziale fuoco di paglia, nell'assoluta assenza delle forze politiche: quelle di maggioranza e quelle di opposizione. Ma il grande assente è il Consiglio comunale. Dopo un periodo di assestamento si sono accomodati; tutti hanno trovato posto: "il grande eletto", il piacente, il forzaitaliota dalla bandiera rossa, quelli delle frazioni, i forestieri che si sacrificano, gli ammanicati alla Regione; addirittura il Sindaco ha pronti due posti al tavolo dell'urbanistica per due illustri sconfitti e forse un posto sotto al tavolo per una vecchia volpe, mentre, per un "camerata doc", un ex, si sta preparando, la poltrona del Parco (speriamo senza altri dissesti). Se le poltrone dei consiglieri sono stabili, tremano quelle di sette funzionari comunali che tra breve potrebbero ritrovarsi per terra sostituiti da tre super esperti esterni.

Una vicenda dalla quale l'amministrazione comunale può uscire solo annullando l'aumento in caso contrario prospettiamo due scenari:

Ø si continua su questa strada, e come riteniamo, il Comune sarà sommerso da una valanga di richieste di rimborso per le quali non avrà fondi disponibili, non essendosi ancora attivato nel chiedere l'intervento centrale dello Stato, che nel '93 riscosse gran parte dell'imposta;

Ø si aspetta la decisione della Commissione Tributaria e dove i cittadini vedessero, come siamo sicuri, ac-colto il ricorso, i rimborsi, per effetto del minor valore dei fabbricati, raggiungerebbero. con gli interessi una somma molto elevata e scusate la domanda: se lo Stato decidesse di non riconoscere l'aumento e i soldi fossero già usciti dalle casse comunali? Chi li tirerebbe fuori gli amministratori, i funzionari?

RIFONDAZIONE COMUNISTA STA VALUTANDO LA POSSIBILITA' DI RICORRERE AL TAR PER OPPORSI ALLA DELIBERA DI GIUNTA DEL 30/05/2001 CON LA QUALE L'AMMINISTRAZIONE HA DECISO - DOPO AVERLA IGNORATA - DI RENDERE INEF- FICACE LA DELIBERA - DEL 1994 - CHE NEGAVA L'AUMENTO - DIVENUTA ESECUTI- VA CON LA "SOSPENSIVA" DEL TAR. I CITTADINI INTERESSATI CI CONTATTINO



DELIBERE DEL CONSIGLIO COMUNALE

a cura di **Mario Catena**

SEDUTA CONSILIARE DEL 31 Marzo 2001 – ore 12.20

Consiglieri Comunali presenti (12): Massimo Fieramonti, Gabriele Scacchi, Umberto Desideri, Egidio Simeoni, Marco Donati, Antero Gioiosi, Luigi Bombelli, Alberto Massimi, Giancarlo Marroni, Armando Egidi, Paolo Della Rocca, Guido Trugli. Assenti (5): Vallocchia Nelido, Franco Pappalardo, Quinto Veliani, Enrico Gilardi, Sauro Franconi. Segretario Comunale: Dr.Alessandro Annibali. Scrutatori: Armando Egidi, Alberto Massimi, Egidio Simeoni.

Delibera n. 27: Istituzione addizionale comunale IRPEF dall'01.01.2001

Il Cons. Trugli illustra l'argomento.
Il Cons. Della Rocca, sull'argomento, precisa che la proposta non è accoglibile, il voto sarà contrario, propone il ritiro del punto in quanto l'aumento dello 0,2% dell'IRPEF penalizzerà ulteriormente i cittadini e, ritenuto che per legge il Comune non è obbligato all'aumento di detta imposta e quindi, come è stato già per l'aumento dell'ICI, è solo volontà politica richiedere attraverso questi atti, nuovi sacrifici a migliaia di cittadini non considerando che moltissimi di loro si trovano già in difficoltà economiche sopravvenute con l'aumento di diverse imposte comunali. A nostro avviso sbagliate, perché si dovrebbe responsabilmente condurre una serrata e veritiera lotta all'evasione totale quindi individuando coloro che non versano nessuna imposta al Comune, in quanto non risultanti dai ruoli e mai individuati, non riteniamo moralmente idoneo penalizzare solo ed esclusivamente coloro che pagano le tasse, anche per conto di chi non le paga. La proposta è di mettere, ai voti il ritiro del punto all'ordine del giorno per appello nominale.
Il Sindaco mette ai voti la proposta Della Rocca. Consiglieri presenti e votanti N.12.
1) FIERAMONTI NO
2) MASSIMI NO
3) MARRONI NO
4) SCACCHI NO
5) DESIDERI NO
6) BOMBELLI NO
7) DONATI NO
8) GIOIOSI NO
9) EGIDI si
10) DELLA ROCCA si
11) SIMEONI NO
12) TRUGLI NO
N. 10 NO - N.2 SI La proposta di ritiro del punto all'o.d.g. viene respinta.
IL CONSIGLIO COMUNALE
Vista la direttiva dell'Amministrazione Comunale prot. n.6758 del 06/03/2001 sull'istituzione nel bilancio 2001 dell'addizionale comunale Irpef nella misura dello 0,2%;
Visto che con Dlgs. 28/9/1998 n.360 e successive modifiche ed integrazioni, è stata istituita a decorrere dal 01/01/1999 l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche IRPEF);
Visto in particolare il comma 3 dell'art. 1 del sopracitato decreto legislativo, che recita: I Comuni possono deliberare, entro il 31 ottobre , la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con provvedimento da pubblicare entro trenta giorni nella Gazzetta Ufficiale. La variazione non può eccedere complessivamente 0,5 punti percentuali, con un incremento annuo non superiore a 0,2 punti percentuali. La suddetta deliberazione può essere adottata dai Comuni anche in mancanza del decreto di cui al comma 2";
Visto altresì l'art. 53 - comma 16 - della Legge 23/12/2000 n.388 che dispone: il termine per deliberare le tariffe, le aliquote di imposta per i tributi locali e per i servizi locali, compresa l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, previste dall'art.1 - comma 3 - del Dlgs. 28/09/98 n.360, e per l'approvazione dei regolamenti relativi ai tributi locali, è stabilito entro la data di approvazione del bilancio di previsione. I regolamenti, anche se adottati successivamente, hanno comunque effetto dal I° gennaio dell'anno di riferimento del bilancio di previsione";
Preso atto che, ai sensi del D.M. 16/02/2001, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'anno 2001 è stato differito alla data del 31/03/2001;
Riscontrata la necessità di assicurare l'equilibrio di bilancio;
Ritenuto necessario esercitare la facoltà concessa dalle norme sopra indicate nei limiti riportati;
Visto il Dlgs. 18/08/2000 n.267;
Il Sindaco mette ai voti la delibera
Consiglieri presenti e votanti N. 12
Con voti favorevoli N. 10 Fieramonti - Massimi Marroni - Scacchi - Desideri Bombelli - Donati - Gioiosi - Trugli - Simeoni
Con voti contrari N.2 Egidi - Della Rocca
Astenuti nessuno
DELIBERA
Per quanto indicato in premessa, di istituire con effetto dall'1/01/2001 l'addizionale comunale IRPEF nella misura annua dello 0,2 punti percentuali (0,2%);
Di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione nella Gazzetta Ufficiale ai sensi dell'art.1 - comma 3 - del Dlgs. 28/09/98 n.360.
Il Sindaco mette ai voti per l'IMMEDIATA ESEGUIBILITA', Consiglieri presenti e votanti N. 12.
Con voti favorevoli N. 10 Fieramonti - Massimi - Marroni - Scacchi - Desideri Bombelli - Donati - Gioiosi - Trugli - Simeoni
Con voti contrari N.2 (Della Rocca - Egidi)
Astenuti nessuno
L'atto viene dichiarato IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE, ai sensi del D.lgs. 18.08.2000 n. 267 art. 107.

Delibera n. 28: Determinazione dei limiti massimi di costo per gli interventi di edilizia residenziale e sovvenzionata e di edilizia residenziale agevolata individuale per l'anno 2001.
L'Assessore Massimi illustra l'argomento.

IL CONSIGLIO COMUNALE
Premesso:
Che con l'art. 16 del D.L.22 dicembre 1981 n.786 convertito dalla Legge 26 febbraio 1982 n.51, venne stabilito che i Comuni sono tenuti ad evidenziare, con articolari annotazioni gli stanziamenti di bilancio relativi all'acquisizione, urbanizzazione, alienazione e concessione in diritto di superficie di aree e fabbricati da destinare alla residenza ed alle attività produttive, il piano di alienazione o di concessione deve essere determinato in misura tale da coprire le spese di acquisto, gli oneri finanziari, gli oneri per le opere di urbanizzazione eseguite o da eseguire, ad eccezione di quelli che la legislazione vigente pone a carico delle Amministrazioni Comunali;
Che l'art. 14 del D.L. 14 febbraio 1983 n.55, convertito dalla Legge 26 aprile 1983 n.131, stabilisce che i Comuni provvedono annualmente con deliberazione, prima della deliberazione del bilancio, a verificare la quantità e la qualità delle aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai sensi delle Leggi 18 aprile 1962, n.167, 22 ottobre 1971, n.865 e 5 agosto 1978, n.457, che potranno essere cedute in proprietà od in diritto di superficie.
Con la stessa deliberazione i Comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
Che l'art. 14 del D. Lgs. 25 febbraio 1995, n.77, stabilisce che al bilancio di previsione è allegata la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i Comuni verificano la quantità delle aree e dei fabbricati da destinare secondo quanto dispone l'art. 14 del D.L. n.55/1983 sopra richiamato;
Considerato che allo stato attuale non esistono aree e fabbricati da destinare a alle attività produttive e terziarie di proprietà Comunale;
Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267 art. 107;
Il Sindaco mette ai voti la delibera Consiglieri presenti e votanti n.12;
Con voti favorevoli N. 10 (Fieramonti - Massimi - Marroni - Scacchi Desideri - Bombelli - Donati - Gioiosi – Trugli - Simeoni)
Con voti contrari nessuno
Astenuti N.2 (Della Rocca, Egidi)
DELIBERA
Dare atto che allo stato attuale il Comune non ha disponibilità di aree e fabbricati da cedere a privati;
Di allegare la presente deliberazione al Bilancio di previsione 2001 in conformità a quanto dispone l'art. 14 comma c) del D. Lgs. 25/02/1995 n. 77
Alle ore 14,20 termina il Consiglio Comunale.

TABACCHERIA
RIV. N. 1
CARTOLERIA
PROFUMERIA e PELLETTERIA
art. da REGALO e per FUMATORI
RICARICHE PER TELEFONINO TIM E OMNITEL
Via Piave, 79

CENTRO SERVIZI


- RITIRO CERTIFICATI
- SERVIZIO IVA E CAMERA DI COMMERCIO
ASSISTENZA LEGALE E FISCALE
- PATRONATO
- FOTOCOPIE £ 100 CAD.
- PRATICHE AUTO
- **REALE MUTUA ASSICURAZIONI**
(Tariffe speciali e preventivi gratuiti)
VIA ROMA 12 (vicino Banca di Roma)
PALOMBARA SABINA - TEL. / FAX 0774-634432



00018 Palombara Sabina (Rm)
Viale Tivoli snc. Tel. 0338/5824533
Disco Nastro CD
Strumenti Musicali
Gadgets Pupazzeria
Noleggio Giochi
Play Station
VIDEOTECA
Sviluppo Foto 24 ore
Grazie della fiducia!